

In seguito monsignor Massaia incaricherà l'attivo e dotto missionario savoiaro, P. Leone Des Avanchers, di fornire al governo di Torino le notizie sull'Abissinia e sull'Africa orientale, che potevano interessarlo, e il P. Leone si manterrà in attiva corrispondenza col can. Ortalda, col cav. Cristoforo Negri ed anche col conte Cesare Balbo.

« Non sarebbe credibile, scrisse un giornalista radicale, che dodici anni prima dell'apertura del canale di Suez, nel 1857, ancor quando il compimento della grandiosa opera destinata a creare una vera rivoluzione nella geografia e nella navigazione

era ancora messo in dubbio, il piccolo Piemonte avesse già sognato la conquista fatale, se documenti irrefragabili non lo provassero » (6). Lasciamo da parte « la conquista fatale »: certo è che, negli anni di cui abbiamo parlato, il piccolo Piemonte era governato e amministrato da uomini, i quali avevano una grande fede nell'avvenire del Piemonte e di tutta l'Italia: fede che non ebbero i governi di corta vista venuti di poi, i quali non seppero che seguire quella così detta politica di casa, che per tanti anni fecero durare il danno e la vergogna nel più glorioso paese del mondo.

PIERO GRIBAUDI

(1) Il conte Solaro della Margarita aveva detto al Re Carlo Alberto essere « una vergogna, che negli Stati del Re di Sardegna si vietasse un'Opera, benedetta e approvata dal Sommo Pontefice e applaudita dal mondo intero ». *Memorandum*, p. 504.

(2) Colomiatti E., *Mons. Luigi dei Marchesi Franzoni, Arcivescovo di Torino (1832-1862) e lo Stato Sardo nei rapporti colla Chiesa*. Torino, Tip. Derossi, 1902, p. 68.

(3) Cfr. Ortalda E., *I missionari italiani al Senato del Regno*. Torino, Tip. Marietti, 1864, p. 68. Per tutto ciò che si riferisce all'origine ed alla organizzazione della Lotteria cfr. il foglio ebdomadario *L'Esposizione*, che il can. G. Ortalda cominciò a pubblicare il 15 dicembre 1857, e di cui tratteremo fra poco.

(4) *I missionari italiani, ecc.*, p. 82, nota. Nel suo testamento il marchese Gustavo di Cavour legò 2000 lire alle missioni. Con giusto orgoglio per lo zelo missionario del suo Piemonte il can. Ortalda rilevava che mentre nel primo decennio della sua attività l'Opera della Propagazione della Fede riusciva a mettere insieme, in Italia, poco più di un migliaio di lire, raccolte quasi esclusivamente negli Stati Sardi, nel secondo decennio raccoglieva lire 652.181,39 negli

Stati Sardi e lire 616.452,57 nelle altre province italiane. Nel terzo decennio (1854-1863) l'obolo dell'Italia fu di lire 5.483.655, di cui 2.206.383 spettano alle province degli Stati Sardi.

(5) Cfr. Monti A., *Il conte Luigi Torelli (1810-1887)*. Milano, 1931, p. 133; Manfredi S., *Luigi Torelli e il Canale di Suez*. Sondrio, 1930, p. 11 e sgg.; Torelli L., *Dell'avvenire del commercio europeo*. Firenze, 1854, Vol. 3^o, p. 243-270.

(6) Su Cristoforo Negri (la sua nobile figura di studioso e di patriota non fu ancora degnamente illustrata) cfr. Dalla Vedova G., *I recenti lutti della Società Geografica Italiana*, in « *Memorie della Soc. Geogr. Italiana* ». Vol. VIII, 1908, p. 57 e sgg.

Le lettere del cav. Negri, di mons. Massaia, del Conte di Cavour ecc., circa il progetto di un trattato di amicizia e di commercio con l'Abissinia, sono in parte pubblicate in *Atti Parlamentari, XVI Legislatura, IV Sezione*. Camera dei Deputati (n. XV Documenti). Documenti diplomatici presentati al Parlamento italiano dal Presidente del Consiglio ad interni degli Affari Esteri (Crespi). *Etiopia*. Seduta del 17 dicembre 1889. Roma 1890, pp. 3-23.